

UFFICIO
Direzione - Amministrazione - Redazione
NAPOLI
Via Santa Lucia, 34 - Telefono: 4-57
ROMA
Via Frattina, 52

I manoscritti non si restituiscono
Inviare la corrispondenza all'Ufficio di NAPOLI
Vaglie e valori, all'Amministrazione del Giornale - Ufficio di Napoli.

DIRETTORE PROPRIETARIO
MARIO LANNI

Il giornale si pubblica ogni settimana, oltre i numeri straordinari e supplementi.

Un numero Cent. 50 - Estero Fr. 0,75

(Arretrati al doppio)

film

Corriere dei Cinematografi

La congiura bancaria

Non è nostro solito andar ricercando in motivi di egemonie straniere e nei programmi di espansione forestiera attraverso le banche le cause delle nostre sciagure civili ed industriali. Ma quello cui assistiamo oggi farebbe credere che effettivamente una congiura sia stata ordita ai danni della cinematografia italiana, che un motto d'ordine sia stato passato alle Banche — da chi ha tutto lo interesse a che ogni vena venga recisa ad un organismo che, se rimesso in piedi, potrebbe destare inquietudini — e finalmente che una dipendenza vera e propria, economica e politica, leghi tutti gli altri Istituti a quello che ancora oggi è accusato di tutelare interessi tutt'altro che nazionali in Italia!

Noi non facciamo la voce grossa, non nominiamo Toepfritz, non minacciamo uno scandalo, ma rileviamo un fatto che è di per sé stesso scandaloso. Ed il fatto è questo: tutte le Banche, da qualche tempo in qua, rifiutano qualsiasi sconto alla carta cinematografica! Le ragioni? Oh, le ragioni che oggi strombazzano quelli stessi che furono a suo tempo da noi rimproverati di non misurare e valutare la serietà di certi richiedenti appartenenti all'industria cinematografica, quegli stessi che hanno fatto sperperare qui ed altrove milioni e milioni, perché allora così faceva comodo, assumono che essendo in crisi, oltre tutte le industrie, anche le Banche, è necessario stringere i freni, ed essere assai cauti, se non si vuol fare la fine della Sconto.

La ragione è spiccia quanto mai, perché ora non si tratta di fare quello che appunto ha fatto — noi rimproveravamo alla Sconto, che oggi le Banche riprendessero quell'andazzo, che provocò prima il rigurgito e poscia la svalutazione artistica e commerciale del nostro prodotto, non esiteremmo di nuovo a gridare allo scandalo.

Oggi si tratta di ben altro. Si tratta che organismi formati, sviluppati, che hanno dato prova della propria robustezza, che hanno resistito durante tutto il travaglioso dopo guerra, e resistono ancora, appunto per la loro robustezza, non possono veder arrestata la loro attività, paralizzando il loro sviluppo, (che è essenziale nel momento che si attraversa), per una ragione d'indole generale, che è anch'essa assai discutibile. Ma anche qui occorre distinguere, e noi non riterremmo questo gravissimo inconveniente se non vedessimo che la congiura bancaria minaccia un più grave pericolo, vale a dire quello di spegnere le ultime energie della industria cinematografica italiana, in modo che nulla resti in piedi di quel grandioso edificio che è costato anni di fatiche e di sforzi, e nulla si trovi, più in là, ad arginare l'invasione del prodotto straniero.

Ora vi sono appunto organismi solidi e sviluppati, che reclamano non già un aiuto che ad essi non viene da alcuna parte, né dallo Stato, né dalle organizzazioni, e tanto meno dalle Banche, ma una facilitazione consuetudinaria, normale e commerciale, così come viene, malgrado la crisi, accordata ad altre industrie; organismi che impiegano decine di milioni di capitale, e danno lavoro e pane a centinaia di migliaia di persone: debbono anch'essi perire perché così piace alle Banche? E quando anche questo ramo dell'attività nazionale venisse a cessare quale frutto, quale guadagno ne ricaverrebbero le Banche stesse, che pur da una interferenza con gli interessi delle industrie ricavano la maggior parte dei propri profitti?

La questione non è questa: contro, ai danni della cinematografia è la più oscura congiura ordita! Qualcuno ha dato l'ordine che la nostra industria sia demolita fin dalle fondamenta, e si agisce così.

Non si guarda al capitale investito, agli anni trascorsi, alle prove di attività fornite, alla serietà delle ditte; non si guarda nulla, la parola d'ordine è questa: se si tratta di cinematografia: nulla da fare; accomunando così, nella stessa misura chi vive di scrocco e chi vive di lavoro!

Dove andiamo di questo passo? E' così che il famoso Consorzio bancario per le industrie espleta il suo programma? E chi, come Stringher, deve comprendere la responsabilità politica delle proprie azioni,

come fa a non preoccuparsi del disastro economico che trascinerebbe seco la caduta delle altre poche case cinematografiche che hanno resistito e resistono, con gravissimi sacrifici, all'urto formidabile della concorrenza estera? Una industria di meno vuol dire un pericolo di più per lo Stato, per la società, per le banche stesse! Una ditta cinematografica di meno significa la sottrazione all'erario di un contributo fiscale, un'altra falla in questa vecchia barca dello stato che fa acqua da tutte le parti! Come

è vero che i veri rivoluzionari sono i conservatori!

Ma la rovina della nostra industria, se è questa che si vuole, trascinerà con sé altre rovine, e non sappiamo se all'assenteismo del governo ed al cinismo delle Banche potrà dar piacere un movimento delle masse che potrebbe anche far passare per sé la voglia di spianare il campo italiano allo sfruttamento delle industrie straniere.

Ma abbiamo premesso che non intendevamo varcare taluni limiti; chi ci vuol comprendere, comprenda e capisca sopra tutto questo: che tra interessi contrastanti ci può essere anche una forza disposta a tutto pur di non farsi soffocare!

"film"

PRIME VISIONI

RASSEGNA CRITICA

LA BELLE MADAME HEBER di A. Herman
(Tiber film - U.C.I.) a Roma.

La riduzione è di Antonio Lega ed è pessima.

Non so di chi sia la colpa, se tutta di Lega, se anche di Negrini il quale nella sua funzione di direttore artistico doveva, e indubbiamente non ha saputo, pretendere ed ottenere chiarezza, risalto, efficacia.

Non esagero dicendo che a gran fatica si comprendono i rapporti tra i vari personaggi, che sono presentati in modo tale da render difficile la loro identificazione.

Assenza completa dei caratteri e del dramma. Assenza di calore, di interesse, di commozione. Gente che si muove, che va, che viene, che talvolta si agita: ma non se ne comprende l'interessarsi al tipo perché.

La sola Hesperia — con una recitazione equilibrata, ed elegante, e con buoni trapassi di espressioni e di figurazioni drammatiche, — dà l'idea di un essere umano e di una vicenda scenica, ma è una figura che si muove nel vuoto, un'anima che vibra in un deserto.

Buona invece è la messa in scena. Eleganza e dignità di ambienti benché gli esterni siano di una mediocrità esasperante.

Non riesco a comprendere per quale ragione Baldassarre Negrini ci abbia data questa Madame Heber fredda, slegata e scolorita dopo la riuscitissima composizione del Figlio di Madame Sans-Gêne.

Aurelio Spada

CHERCHEZ LA FEMME (Edizione Latina-Ars?) a Roma.

Ho frugato in giornali e riviste, ho ripassato tutto il repertorio passato, presente e futuro della Latina-Ars, ma non sono riuscito a trovare *Cherchez la femme!*

E brava la Latina-Ars! Ha fatto le cose alla chetichella, senza pubblicità, senza scalpore ha lavorato da brava nel suo stabilimento torinese e a cose fatte ci ha chiamati a vedere un bel lavoro, proprio un bel lavoro!

Diffetti non ne mancano, intendiamoci, difetti anche gravi nella ideazione della favola, nella impostazione e nella sceneggiatura: difetti anche in una certa sforzata, pesante, prolungata sontuosità scenografica, senza parlare di quelli gravissimi della esecuzione e della interpretazione degli attori.

La favola è un grande minestrone di spunti già svolti in altri films: in *Veritas vincit*, e nelle *Tre primavere* di Campanile Mancini, per citare i primi due che mi vengono in mente, che scenograficamente ricordano con i loro ambienti giapponesi, orientali e settecenteschi tutta la scenografia di costume che da qualche anno ci passa sotto gli occhi.

Ma il film ha una innegabile grandiosità di linee che rivela non solo la spesa ingente ma la volontà di *épater le bourgeois*. Ed il buon *bourgeois* rimane veramente *épâté* innanzi a tanta ricchezza di scene, a tanta varietà di costumi a tanto lusso di particolari e a tanta vorticosa e tumultuante dovizia di masse.

Film di grande successo dunque, di facile presa sulle folle, le quali abbagliate, incatenate, magnetizzate dal continuo succedersi di scene e di episodi finisce col perdere un po' il filo del farraginoso e squilibrato racconto e non va più tanto per il sottile neanche per la interpretazione della formosa Lucy Doraine, una torinese, certo, che ha voluto prendere un nome francese forse perché il titolo del film è scritto nella lingua di Dumas.

Lucy Doraine infatti non è che una mediocre attrice, anzi non è affatto un'attrice. E' una mima, una opulenta massa plastica, che talvolta l'operatore riesce a prendere in uno sviluppo statuaria di linee e di volume e tal'altra a danneggiare gravemente, regalando un muso rincagnato da mongola che è più

facile incontrare sul ponte di Budapest che nel parco del Valentino.

L'attore Frylar (un altro torinese, certo, sotto mentito nome e mascherato per giunta) è efficace per quanto glielo consenta la caleidoscopica varietà delle parti.

L'uomo misterioso, il signor Bessie (un altro torinese in incognito) non vale gran che, ma con quel costume da mefistofele in borghese, con quei guanti bianchi e quelle caviglie sottili come due fiammiferi riesce ad interessare il pubblico e a farsi credere un personaggio misterioso. La sua casa ha un soffitto geometrico che farebbe morir d'invidia il futurista Di Piero che, fino a prova in contrario, è il più grande architetto di coglionerie aeree che finora abbiano mai osato di pensare e di realizzare.

Non frusciano sugli spettatori. Ne affiora una per l'ala come una Vispa Teresa e me la fanno stretta fino a che in sala sia fatta la luce. E' un manifesto. Mio dio, che vogliono questi nuovi bolcevichi della sala di proiezione?

Leggo. Orrore! *Cherchez la femme* è un film austriaco! Oh questa poi non me la sarei mai immaginata! Macché: Calunnie, Arti subdole per nuocere alla cassetta!

Buio un'altra volta. Guardo con quattroocchi aguzzi. Perciò, sta a vedere che... ma sì: quel parco... ma sì, è roba viennese, forse Schoenbrunn — chi sa — io non ci sono mai stata a Vienna. E quella Lucy — quella torinese appetitosa è proprio una magiara e quel Frylar...

lo protesto. Non è possibile! E allora, la Latina-Ars? Delusione! La Latina-Ars non ha fatto questo film che pur non essendo un capolavoro, è un bel film e un bel richiamo per la folla!

Oh numi tutelari della povera Italia. Un vicino mi si fa all'orecchio e mi dice con aria misteriosa e solenne che queste sono vigliaccate. Ingannare il pubblico così: Ma che Latina-Ars!

Sa chi ha fatto questo film?

— No...

— La "Sascha" — Filmindustrie, di Vienna

— Ebbene?

— Il vicino mi guarda con aria feroce poi, con la voce strozzata dallo sdegno mi dice:

Gia, lei deve essere uno di quelli.

— di quelli, scusi, quali?

— E il vicino, scandendo le parole come se mi

ho, e con una sentenza di infamia eterna,

proprietario di locali!

on esageriamo, gli rispondo con bono-

non sono un poveraccio, e per giunta ho pie-

to il biglietto, pur restando in piedi.

— Allora lei deve protestare.

— Ma scusi perché?

— Lei non capisce nulla — e mi volta le

spalle.

Per fortuna si fa buio un'altra volta ed io

prudentermente me la filo a scanso di qualche

argomento più persuasivo. Con questi patrioti

non si sa mai...

Ma uscendo all'aperto, vado a riguardare le

fotografie e rileggo il nome della Latina-Ars.

Allora mi sento anch'io invaso da un sacro

sdegno e non posso fare a meno dallo esclamar-

re:

Latina-Ars! questo non me lo dovevi

fare!

Una guardiaregia, chiusa nel suo mantello,

nessa lì a contenere la folla straripante, mi

guarda impensierita. Forse pensa sotto il suo

berretto slavo:

Potenza del cinematografo! Eccone un altro

a cui il cervello ha dato di volta! E si pro-

pone, domani, di uscita libera, di entrare a

vedere quel po' po' di grazia di Dio della un-

gherese Lucy Doraine.

Aurelio Spada

ABBONAMENTI

Per un anno in Italia. Lire 25,-
" " " all'Estero. franchi oro 80,-
N.B. - L'abbonamento decorre dalla data del versamento e al pagamento anticipato. Non si accettano abbonamenti semestrali.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Pagina Interna a un colore lire 375
Spazi di pagina in proporzione
Inserzioni nelle Rubriche informative: lire 3,- la
linea - Interessi e Artisti lire 2,- la linea. Inser-
zioni fuori rubrica: lire 3,50 la linea.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Tutti i pagamenti dovranno essere fatti all'ufficio di Napoli e clicché debbono essere forniti dai signori clienti. Non si accettano ordinazioni per la prima pagina. N.B. - La Direzione del Giornale si riserva di rifiutare le ordinazioni anche se accettate dall'Ufficio di Pubblicità. Le inserzioni a pagamento non impegnano il giudizio del Giornale.

SUA MAESTA' IL RE DEGLI STRACCIONI
da Ch. Dickens (Latina-Ars?) al Teatro delle
Quattro Fontane di Roma.

La Latina-Ars, che è una casa di produzione e non di vendita, continua imperturbata a mettere la sua *marca* sulla produzione straniera. Sappiamo che si usa fare così, ma è anche una bella usanza mettere il proprio nome sulla roba degli altri!

Ma questo poco ci riguarda, tanto più che questa volta il film è una *baolata* senza attenuanti.

Il delizioso soggetto di Carlo Dickens, è stato conciato in un modo indegno, e rivestito di una sceneggiatura e di una fotografia che una delle nostre più ignobili cassette si vergognerebbe di aver dato alla luce.

Un incubo grave si è steso sugli spettatori e quando la plumbea composizione è finita è parso come se un macigno ci fosse stato tolto dallo stomaco.

Non crediamo necessario analizzare questa mostruosità.

Il pubblico, che pure ha stomaco da struzzo e cuore da leone ha fatto giustizia.

E' doveroso però ricordare che Tibi Lubisky, il fanciullo che fa la doppia parte del principino di Galles e del bimbo straccione, ha recitato benissimo e si deve a lui se la esecuzione di questo film non si è convertita in una esecuzione capitale.

Aurelio Spada

LA VOCE DEL SANGUE dal romanzo di
Hitchens (Mercanton-film) a Roma.

Se questo film della Casa Mercanton fosse italiano io darei gran lode al direttore artistico per avere raggiunto effetti scenografici e panoramici e suggestioni di paesaggi con pochi e semplici mezzi: una veduta delle rovine romane presa dalla balaustra del Palatino, e una efficace presentazione dell'Etna, del Monte Amato e di Taormina.

Gran lode non solo per la economia dei mezzi impiegati in confronto della varietà, novità e bellezza dei risultati ottenuti, ma anche perché, che io non so se è stato di scegliere la bellezza dei ruderi romani e greci e il paesaggio italiano che sotto la specie onesta ma dimessa di quadretti da caroline illustrate.

Ma questo film è francese ed io non esito a ringraziare cordialmente il signor Mercanton per la finezza artistica e per l'abilità direttoriale che gli hanno permesso di farci vedere come si possa fare un buon film con esterni schiettamente e notoriamente italiani.

Mi sorge a questo punto un dubbio: oserà il signor Mercanton tentare di vendere per la Spagna e per i paesi ispano americani?

Come forse molti non sanno i nostri fratelli latini di Spagna sono fuori della grazia di Dio contro il film italiano. I compratori di films non discutono neanche più: non vogliono vedere, non vogliono sentir parlare di *roba italiana*. Il pubblico spagnolo, se Dio guardi si accorge che il film su cui ha gli occhi intenti è *roba italiana*, scatta su a romoreggiare e perfino a fischiare. Sono cose che fanno piacere queste, ed è un peccato che non siano abbastanza risapute.

Ora io mi domando: venderà il signor Mercanton in Spagna e paesi affini, questo film schiettamente italiano, anzi siciliano?

Forse sì. Gli spagnoli sono persone logiche fino allo assurdo.

Questo film Mercanton è tutto italiano e siciliano, nel paesaggio e nello spirito, ma in luogo di un Alfonso Cassini c'è il signor Le Bargy, e in luogo di un Giovanni Grasso c'è un altro egregio attore (credo di ricordare che ha un cognome italiano) e invece di una Jacobini, o una Pini, o una Menichelli, o un'altra qualunque delle nostre magnifiche attrici c'è una certa signorina francese e un'altra simpatica ma mediocre attrice, credo italiana, Desdemona Mazza.

Con questo complesso di attori bravi, coscienti, ben diretti, ma indubbiamente mediocri e ad ogni modo inadeguati ai caratteri delle loro parti, il film italiano del Signor Mercanton può andare in Spagna e se piaccia a Dio anche in Portogallo.

Così stando le cose non ci resta che a fregarci le mani e ricominciare a lavorare con santa pazienza, con un po' meno di ingenuità o di maceronnaggine commerciale.

E forse avremo il supremo onore di rientrare in Spagna e paesi affini.

Aurelio Spada

Si cercano nuovi corrispondenti

da LONDRA

VIENNA

NEW-YORK

MADRID

84073

**" Compagnia Grandi Edizioni
Cinematografiche De Palma & C. ,**

Via Agnello, 8 - MILANO - Telefono 32-76

DIREZIONE GENERALE:

Cav. Armando Zanotta

DIREZIONE ARTISTICA:

Cav. Leopoldo Carlucci

Architetto Aldelmo Mazzucotelli

Ing. Giuseppe Camperio

DIREZIONE TECNICA:

Emilio Roncarolo

GLAUCO

di Ercole Luigi Morselli

Mantova **MANTUA FILM** Mantova

E quasi ultimato il film

tragicomico - sentimentale - avventuroso di vita reale in 4 atti

STRAPPATA ALL'ARTIGLIO

di **AMERIGO D'AMIA**

Protagonisti principali:

SIG.^a BIANCA RIRRI

SIG. ENRICO MAZZOLI

„ BUZZACCO ARTÙ

SIG. LUIGI BELLETTI

„ VISENTINI GREGORIO

ALTRI INTERPRETI:

**G. Pasquali, A. Monfardini, E. Martignoni, G. Sgarbi, A. Cappelli,
O. Prandi, M. Marioli, A. Bellintani, Saerte**

MASSE CACHETS

Direzione artistica di **ALFREDO D'AMIA**

Direzione tecnica **U. BIANCHI**

2000 metri

LOMBARDA FILMS

MILANO - Via S. Gregorio, 24 - Telefono 20-288 - MILANO

Catalogo Films 1.^o semestre 1922

— Società Anonima AMBROSIO —

SERIE D'ORO

La Figlia delle onde

grandioso dramma di avventure straordinarie di CHAMBERG

Protagonisti **Marcella Albani, Attilio De Virgiliis**

GRANDI FILMS

Bufera

dramma di avventure e di passione di RICCARDO ARTUFFO

Protagonisti **Marcella Albani, Francesco Casaleggio**

FILMS SPECIALI

Ferro di cavallo

romanzo di ENNIO GRAMMATICA

Interpreti principali **Marcella Albani, Alberto Pasquali**

La sposa perduta

dramma di avventure di ENNIO GRAMMATICA

Interpreti princ. **Marcella Albani, Alberto Pasquali, A. De Virgiliis**

La ruota del Falco

romanzo drammatico di avventure, riduzione di G. V. BUGIANI

Interpreti princ. **Marcella Albani, Francesco Casaleggio**

Le smorfie di pulcinella

dall'opera di A. DE STEFANI

Interprete principale **Maria Canevari**

— Royal Derby —

dramma di avventure

Interprete principale **Francesco Casaleggio**

Angeli e Demoni

dramma di avventure

Interprete principale **Maria Roasio**

Il castello delle tenebre

dramma di avventure di GIULIANO DI GUIDO

Interpreti princ. **Annie Wild, Chappel Bosset, Umberto Scalpellini**

La tortura del silenzio

dramma di avventure

Protagonisti **Rita D' Harcourt, Chappel Bosset**

— Mara West —

grandioso dramma tratto dal celebre dramma di FANTASIO

Protagonisti **Maria Roasio, Attilio De Virgiliis**

Il romanzo del diavolo

strabilianti avventure

Interprete principale **Annie Wild**

La Madonna della Robbia

enigma avventuroso di CARLO V. BUGIANI

Interprete principale **Enrica Massoia**

L'uomo che dormì 130 anni

dramma di grandi avventure di ARTUFFO

Interprete principale **Annie Wild**

⊙ L'immortale ⊙

dramma a forti tinte dall'opera di GIULIANO DI GUIDO

Interprete principale **Marcella Albani**

Il palazzo dei sogni

emozionante dramma di avventure di ARRIGO FRUSTA

Interprete principale **Maria Roasio**

⌘ Rondine ⌘

dramma passionale

Interprete principale **Maria Roasio**

Maschiotta

la più divertente e graziosa tra le commedie

Interprete principale **Liane Mirette**

Lotte di spirito

dramma passionale a forti tinte

Interprete principale **Marcella Albani**

⊙ Amore in fuga ⊙

dramma avventuroso

Interprete principale **Marcella Albani**

Pupille spente

dramma di avventure e di passione

Interprete principale **V. Vanova**

HERMES FILMS

La dama e il vagabondo

grandi avventure in 5 atti

La piccola Dagmar

forte dramma in 5 atti

La seconda vita

dramma a forti tinte in 5 atti

LA MIGLIORE PELLICOLA AMERICANA

IL FIGLIO DI TARZAN

Dramma di avventure in 7 Serie (14 episodi)

Proiettore "VITTORIA,"

LA GRAN MARCA ITALIANA

Massima

comodità

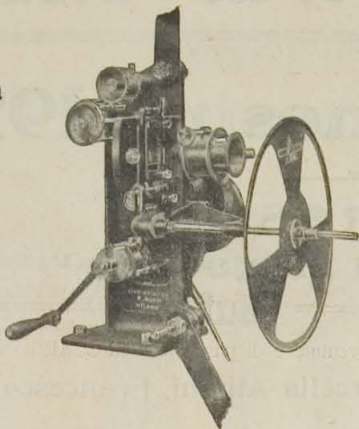


Novità



CROCE DI MALTA

REGISTRABILE



Il nome

è garanzia



Novità

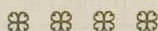


FISSITÀ ASSOLUTA

E COSTANTE

SUCCURSALI IN TUTTO IL MONDO

Concessionari in tutte le principali Città del Regno



Chiedete i listini alla

Società An. Cinemeccanica R. Bossi

☎ MILANO ☎

Stabilimento: Via Lombardia, 25

Dalpieri - Film

ROMA - Via Torino 36 p. p. - ROMA
Films e Revisione Cinematografica
Telefono interprovinciale 8-94

Cinematografisti

Rinnovate i vostri
macchinari con le
perfettissime "ERNEMANN"
usate i carboni ERNEMANN insuperabili
Ditta G. PETTINE - Corso Venezia, 82 - MILANO

**Macchina per titoli
"VITTORIA"**

SENZA rivali in tutto il mondo - LAVORA
in piena luce - MASSIMA nitidezza stampando
dalla parte della gelatina - RENDIMENTO mai
raggiunto dalle altre macchine del genere -
ESEGUISE i titoli "ROULANTS" e trucchi
ARRESTO automatico al compimento del me-
traggio stabilito per ciascun titolo.

Agente generale per l'Italia:
RENATO SCEVOLA & Co.
Macchine ed accessori per l'industria cinematografica
Via Longotevere Prati, 21 A - ROMA
Rappresentanti per Napoli e Provincia:
BARBOSI & VARRIALE, Via Bari 90, Napoli

Società Anonima STEFANO PITTALUGA

Capitale interamente versato Lire 15.000.000

FRA I MIGLIORI ACQUISTI

**BERSAGLIO UMANO
SIMPATICO MASCALZONE
SIGNORA DELLE MINIERE**

INTERPRETI:

Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani

I DUE CAPOLAVORI

Danton - Cagliostro

DRAMMI STORICI

Accademia d'Arte Muta

CASSINI RIZZOTTO

ROMA - Via Flaminia 59, Tel. inter. 20521 - ROMA

La scuola che ha dato alla moderna Cinematografia molti dei più bei nomi che oggi l'adornano. Corsi privati, personali, rapidissimi. Insegnamento perfetto approvato dai più eminenti critici e direttori artistici.

La Cinematografia per Corrispondenza

Per coloro che non potrebbe recarsi a Roma all'Accademia CASSINI RIZZOTTO, insegnamento completo in dodici dispense - chiedere programma, Flaminio 59, ROMA.

LOMBARDO FILM

In lavorazione:

SANTARELLINA

(Mamz.^{lle} Nitouche)

Grande interpretazione di

LEDA GYS

messa in scena di E. PEREGO

Operatore G. BAZZICHELLI